

PREFAZIONE

Nel percorrere la Marsica, diretti magari da Roma all'Adriatico, è difficile immaginare quanta storia si stia attraversando in quel momento. Gli echi di quel popolo indomito e guerriero che furono i Marsi sono giunti alle nostre orecchie fin dai tempi della scuola, e probabilmente qualcos'altro sappiamo attraverso opere letterarie quali – per esempio – gli scritti di Ignazio Silone. Ma la ricchezza e la potenza degli eventi che compongono la storia di Avezzano e delle Marsica non sono neanche immaginabili, se non vi abbiamo fermato la nostra attenzione.

Di quest'area dell'Abruzzo potremmo quasi dire che – fin dai tempi più antichi – la storia l'ha “condannata” a essere, a un tempo, crocevia strategico ed epicentro di confronti quasi sempre bellicosi. Qui, in tutte le epoche, si sono combattute battaglie fragorose e sanguinose, la terra è stata bagnata dal sangue di donne e uomini che hanno lottato per ideali e, spesso, semplicemente per sopravvivere. Terra amara e terribile, la Marsica, nei suoi sconvolgimenti sismici che hanno segnato la memoria delle popolazioni. Terra dura e affascinante, ricca di scorci e risorse ambientali di straordinaria bellezza, generosa di reperti e di testimonianze fin dalla preistoria, disseminata di castelli e di fortificazioni. E caratterizzata da un costante, difficile confronto dell'uomo con la natura.

Forse è anche grazie a questo che da qui sono usciti personaggi a loro modo geniali: il cardinale Mazzarino, Benedetto Croce, Ignazio Silone giusto per ricordarne alcuni. E altri che nella Marsica hanno avuto una nuova patria, come il pittore danese Anders Trulsen, sepolto a Civita d'Antino, nella Valle Roveto, che farà conoscere queste terre a tanti suoi colleghi scandinavi creando un vero e proprio fenomeno di “turismo artistico” ante litteram. O anche maestri del nostro cinema che vi hanno trovato riparo e ispirazione, come i registi Rossellini e Visconti.

Questo volume su “La Storia di Avezzano e la Marsica, dalla preistoria ai giorni nostri”, pubblicato da Typimedia nella collana CommunityBook-La Storia d'Italia che in Abruzzo ha già visto uscire L'Aquila e Pescara, è un racconto di straordinaria intensità e di doverosa valorizzazione di un territorio spesso snobbato, ritenuto (a torto) periferico o di passaggio. Il libro, curato da Paolo Smoglica, con il contributo di Sara Fabrizi, le foto di Daniela Dattrino e il coordinamento editoriale di Simona Dolce, ci accompagna quindi attraverso i secoli in un viaggio speciale che dalle epoche più remote ci conduce fino alla contemporaneità.

Al centro di tutto il Fucino, quel lago diventato piana tra le più fertili del Paese, che per secoli è stato luogo di attrazione per le popolazioni e al tempo stesso fon-

te di sciagure e di affanni. Il suo prosciugamento a opera dei principi Torlonia, con i tentativi che fin dall'antichità si erano susseguiti fino a inscenare festose celebrazioni con tanto di navi e di combattimenti di schiavi, è un vero e proprio "racconto nel racconto" che, da solo, meriterebbe centinaia di pagine.

Così come, del resto, le lotte contro il latifondo che in queste terre ha resistito fino agli anni '50, e poi tutto il periodo dell'antifascismo e della Resistenza contro l'occupazione nazista. La Marsica ha pagato un altissimo tributo di vite umane, sia per le lotte di liberazione, sia per i bombardamenti alleati che l'hanno colpita a più riprese. La faticosa ricostruzione, un'industrializzazione a corrente alternata tra progetti di corto respiro e centri di eccellenza, la lotta per la provincia: tutto questo è storia recente e per molti aspetti è ancora cronaca. Abbiamo ripercorso anche questa parte delle vicende marsicane, perché dopotutto la storia è un treno in corsa che nessuno può fermare. Ma provare a raccontare sì.

Buona lettura a tutti.

Luigi Carletti